

MOBILITÀ

Il viceministro Morelli: «È un intervento di valenza europea non solo locale»



AUTOMOBILI A LOPPIO
La statale rivana è ormai intasata. Mediamente, da Loppio, passano 20mila macchine al giorno



LA SS240 È INTASATA
Nei fine settimana d'estate, sulla statale tra Rovereto e Riva, si contano quasi 30mila macchine



LA FERROVIA DEL BRENNERO
Tra Trento e Verona viaggiano ogni giorno 15mila persone distribuite su un centinaio di treni



LE BICICLETTE SUI TRAGHETTI
Il trasporto delle biciclette, sul lago di Garda, è affidato ai traghetti che sono sempre pieni



FERROVIA CORTA
La nuova ferrovia sarà lunga 20 chilometri e in gran parte sarà in galleria

La stima

I passeggeri che, si calcola, il nuovo treno trasporterà in estate ogni giorno

10.000



Via libera alla ferrovia Rovereto-Riva

L'opera sarà inserita nel piano di investimenti urgenti di Rfi. Costerà circa 300 milioni di euro e porterà 7mila passeggeri

Il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, il viceministro ai trasporti Alessandro Morelli e il dirigente Roberto Andreatta



NICOLA GUARNIERI
n.guarnieri@ladige.it

La ferrovia Rovereto-Riva del Garda si farà. Parola di viceministro alle infrastrutture **Alessandro Morelli** che ieri mattina, in piazza Dante, ha confermato l'inserimento dell'opera nel piano strategico. Il collegamento su rotaia tra il capoluogo lagarino e l'Alto Garda, d'altro canto, è considerato dal governo prioritario non solo per il trasporto sostenibile ma in chiave economica. Dall'Europa, non a caso, c'è ogni anno un «assalto» al lago di Garda e le strade, le macchine, sono ormai un problema. Ecco che il treno diventa - la storia insegna, visto che un secolo fa i vagoni portavano la gente sul Benaco - una risorsa imprescindibile. Tantopiù che i costi, rispetto alla prima ipotesi, sono dimezzati. «Si parla di una cifra compresa tra i 230mila e i 317mi-

la a seconda delle materie prime. - spiegano in coro il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** e il dirigente **Roberto Andreatta** - Ed è una spesa che si sostiene. L'analisi costi-benefici, che tiene conto non solo dei soldi ma anche degli impatti ambientali, è assolutamente positiva». Insomma, la partita è iniziata ed entro la fine dell'autunno l'ipotesi sarà inserita nell'elenco dei lavori da fare e il prossimo anno sarà affidato il progetto. Quando poi partirà il cantiere ci vorrà circa un decennio. La

Il trasferimento dei turisti da gomma a rotaia sarà un valore aggiunto per il Trentino «green»

linea, lunga 20 chilometri, sarà al 90% in galleria con stazioni a Mori zona industriale, Mori borgata e Torbole. Secondo i calcoli, ogni giorno saliranno sul treno 7mila passeggeri con punte di 10mila. Che l'infrastruttura si sostenga, al di là dell'«ambientalismo», lo dicono i numeri. Soprattutto quelli delle automobili che intasano la Busa. Ogni giorno, a Loppio e a Nago, transitano rispettivamente 19.533 e 12.132 macchine. E in estate si arriva a 29mila. Troppo per non intervenire. Per fare un paragone, la ferrovia della Valsugana trasporta in media 5.500 passeggeri al giorno con 42 corse e la tratta del Brennero, tra Trento e Verona, ne ospita 15mila distribuiti su cento convogli. Per questo la Provincia ha chiesto l'inserimento del collegamento ferroviario Rovereto-Riva nel documento strategico della mobilità ferroviaria, con-

cordato tra lo Stato e Rete ferroviaria italiana che, per capirci, ha incassato un assegno da 10 miliardi di euro per creare nuove linee che consentano il passaggio da gomma a rotaia. L'aver infilato nel «menù» ferroviario la vecchia Mar è di fatto una sorta di posa della prima pietra. «È un'opera strategica, di valenza europea, perché favorirà lo sviluppo dell'area turistica dell'Alto Garda trentino portando benefici a tutto il bacino gardesano e le connessioni attraverso la linea del Brennero ver-

Il presidente della Provincia Fugatti: «È un sogno che sta per avverarsi e rilancerà la nostra economia»

so il Nord del continente e il resto del Paese. Un'infrastruttura allo stesso tempo coerente rispetto agli obiettivi della transizione ecologica e alla crescita in chiave sostenibile di tutta l'area del Garda, che viaggia verso risultati storici, oltre i record 2019, per quanto riguarda il trasporto pubblico lacustre». Così il governatore Fugatti che è convinto di portare a casa anche l'interramento dei binari e della stazione di piazzale Orsi. Tornando ai costi, come detto si tratta di un investimento immediato di 230 milioni di euro su un totale di 317 milioni, per una ricaduta complessiva in termini di benefici economici di 450 milioni di euro. Secondo il viceministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile **Alessandro Morelli** la richiesta che giunge dalla Provincia sull'inserimento nel documento strategico della mobilità ferroviaria (che contiene tutti

gli interventi pianificati per passeggeri e trasporto merci sul territorio nazionale) «è assolutamente condivisibile. L'ipotesi di collegamento su rotaia tra Rovereto e Riva è in linea con gli obiettivi della transizione ecologica. Inoltre, ha una valenza sovraregionale, con ricadute positive per gli altri territori e il contesto nazionale. Sarebbe inoltre un'ulteriore opportunità per sostenere in modo ecologico la crescita del turismo sul Garda, vicina a risultati storici. Lo dicono i numeri del trasporto pubblico lacustre, prossimi a superare il record del 2019, già un anno eccezionale del turismo pre-Covid: un milione 400 mila persone trasportate finora nel 2022, 55mila veicoli, 42mila biciclette (+30%) che corrispondono all'intera quota di tre anni fa. Il totale delle due ruote a bordo dei traghetti potrebbe arrivare ad un totale di 60mila a fine anno».

Piazza Sant'Antonio, il cuore di Lizzanella, è di fatto diventata un parcheggio. Paolo Farinati chiede di restituirla alla comunità

RIONI

Paolo Farinati chiede di vietare il parcheggio nel cuore di Lizzanella. «Ci sono altri posti per la sosta»

«Il Comune ci restituisca la nostra piazza»



La piazza Sant'Antonio di Lizzanella ha una lunga storia, per il paese è stata per secoli luogo dove generazioni di giovani e meno giovani si sono incontrati, hanno giocato, hanno discusso, hanno brindato, hanno ballato, hanno cantato, hanno festeggiato, in sintesi hanno costruito serenamente e proficuamente legami e fatto sana comunità. «Io stesso - ricorda **Paolo Farinati** - vi ho trascorso moltissime giornate della mia gioventù. Fino a prima del Covid ho lì gioito ogni anno per la tradizionale festa del patrono Sant'Antonio Abate e per l'ultra secolare carnevale del martedì grasso. Da ormai vari anni questo prezioso spazio, che si trova nel cuore storico del paese, è costantemente occupato dalle automobili, spesso anche in maniera irregolare, disordinata e proprio per questo è diventato un luogo brutto da vedersi e talvolta pericoloso da condividere per le persone. Nella metà della Piazza verso

la chiesa, i parcheggi regolarmente contrassegnati sono meno di dieci, ma come mostra la fotografia qui allegata, le automobili presenti sono quasi sempre assai di più. Ritengo che rinunciare a quei pochi stalli di sosta al fine di arricchire quella metà Piazza Sant'Antonio con un adeguato arredo urbano, che accenti piccoli e grandi, costituito ad esempio da panchine, area giochi, vasi di fiori e più ampi spazi per i pubblici esercizi, possa essere una proposta di buon senso e un concreto e virtuoso recupero di vivibilità a Lizzanella. Quei parcheggi eliminati potrebbero essere tranquillamente recuperati nell'area a suo tempo occupata dai frequentatissimi campi delle bocce in via Jacopino da Lizzanella, di proprietà della famiglia Maraner, da anni orrendamente in disuso e francamente un indecente biglietto da visita per il paese. Altri parcheggi potrebbero essere recuperati su via Trieste, togliendo il perico-

loso doppio senso di marcia nel tratto tra via Filatoi e via Jacopino da Lizzana e designando gli stalli a spina di pesce. Entrambi queste due proposte sono a pochi passi dalla piazza Sant'Antonio in questione. So benissimo che a Lizzanella il tema della piazza ha sempre diviso i miei compaesani. Ma ritengo che, considerato pure il significativo aumento della popolazione in paese, l'offrire oggi un sicuro ed elegante spazio di aggregazione sia un grande vantaggio per tutti e costituisca motivo di attrazione per l'intero quartiere. Ho posto più volte all'attenzione di chi può decidere queste mie semplici osservazioni. Ma finora senza alcun esito. Peccato. Con fiducia ed immutata speranza rimetto questa mia propositiva riflessione all'attenzione dell'amministrazione comunale, della circoscrizione Rovereto Sud, delle varie associazioni e degli abitanti del mio paese».